



«UNA SOLA
È LA COSA DI CUI
C'È BISOGNO»

(Lc 10,42)



Ciao, hai letto l'episodio da cui è tratta questa frase?

Protagoniste di questo passo del vangelo sono **MARTA E MARIA**. Il dialogo con Gesù ne descrive il rapporto di amicizia.

Entrambe offrono accoglienza a Gesù che è di passaggio, ma lo fanno in modo diverso.



Maria si pone ai piedi di Gesù, in ascolto, Marta invece si lascia assorbire dalle cose da preparare per servirlo.



Appaiono quindi due modi di AMARE:
1_ AMARE DIO;
l'ascolto delle sue parole.

2_ AMARE IL PROSSIMO;
mettersi a servire.

Questi modi **non si contrappongono, ma sono complementari** perché l'Amore è uno.



Far spazio all'altro nel mio cuore.



Il brano del vangelo che stiamo meditando ci invita ad **accogliere l'altro non solo nella nostra casa, con gesti concreti, ma anche nella nostra vita, facendogli spazio nel nostro cuore.**



Questo è possibile per un forte **rapporto di amicizia con Gesù che fa nascere in noi la capacità di vivere e di portare il suo amore, la sua tenerezza verso gli altri.**



La parola come un seme.



ACCOGLIENDO LE PAROLE DEL VANGELO, LASCIAMO CHE ESSE COMPIANO IN NOI UNA TRASFORMAZIONE.



Non solo. Se noi ne rimaniamo fedeli, tenendole in cuore e vivendole, esse modellano la nostra vita, rendendola straordinaria e bella, **così, come la terra tiene nel suo seno il seme perché germogli e porti frutto.**



Posso usare bene il mio tempo.



Anche a voi capita quello che spesso vivo? Avere moltissime cose da fare e **non riuscire più a fare la differenza tra ciò che è urgente e ciò che è essenziale.**



Ciò che ho imparato da questa Parola di Vita è che il vero atteggiamento di chi vuole seguire Gesù, è stare davanti a lui **senza pensare troppo alle cose da fare, da dire o da dare. Perché "di una sola cosa c'è bisogno".**



Preghiera e azione sono profondamente unite

Papa Francesco / Angelus, 21/07/2013

“Una preghiera che non porta all'azione concreta verso il fratello povero, malato, bisognoso di aiuto, il fratello in difficoltà, è una preghiera sterile e incompleta.”

«Ma, allo stesso modo, quando (...) si è attenti solo al fare, si dà più peso alle cose, alle funzioni, alle strutture, e ci si dimentica della centralità di Cristo, non si riserva tempo per il dialogo con Lui nella preghiera, si rischia di servire se stessi e non Dio presente nel fratello bisognoso.»

centrogen3.rpu@focolare.org

Adattamento di Ago Spolti
dalla Parola di Vita di L. Magri

